

XIV
FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO UNIVERSITARIO

SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

PARMA
TEATRO REGIO • TEATRO ENAL • 26 MARZO 3 APRILE
1966

Essendo oltre che regista, l'autore di *Salomè*, *Sacrificio edilizio* e *Varietà*, mi è difficile scrivere queste note di regia senza tener conto della stesura dei testi, proprio perchè le due cose sono, si può dire, nate insieme.

Salomè e *Sacrificio edilizio* sono due testi-collages, mentre *Varietà* è piuttosto una soluzione scenica di un'idea, sempre ispirata alla tecnica dei collages. Dico: « una soluzione », perchè l'idea motrice di queste « azioni visive », poteva essere scenicamente risolta in altra maniera. Non avendo un suo filo logico, consequenziale, essendo composto da soluzioni sceniche intercambiabili in senso temporale, nella sua odierna composizione, *Varietà* può essere manomesso e ricostruito, usando il materiale attualmente a disposizione.

Lo stesso discorso vale per *Sacrificio edilizio*, non però per la soluzione scenica adottata, bensì per il testo. Il quale testo è stato programmato, elaborato, per una soluzione scenica preesistente. Se per *Sacrificio edilizio* esiste un carattere logico e consequenziale, è quello scenico. Le « azioni visive », sono anche logiche e conseguenti, mentre il testo può essere manomesso, disfatto e rifatto a capriccio (di chi ne abbia voglia) senza per questo rischiare un disadattamento agli avvenimenti scenici.

Per *Salomè* il discorso deve essere leggermente corretto. *Salomè* è un piccolo tradimento alle mie convinzioni. *Salomè* più che un « gioco » è un divertimento. Nella stesura del testo non potevo trascurare l'universalità del « fatto » *Salomè*. Altrettanto si dica per la sua elaborazione scenica. Attratto come sono da certe forme di ambiguità, non potevo non esserlo da quella creatasi dalla versione evangelica, adottata poi da Flaubert nel suo racconto *Erodiade*, e quella wildiana. Il Nuovo Testamento vuole che sia Erodiade, madre di *Salomè*, a spingere la figliuola a chiedere la testa di Giovanni Battista; mentre Wilde ci dà una *Salomè* talmente pervertita da voler baciare le labbra ormai fredde di Giovanni da lei fatto decapitare.

Il testo in questo caso non può essere manomesso, nè gli avvenimenti scenici possono esserlo.

Il materiale raccolto e « incollato » per la stesura del testo, è appunto quello dei vangeli di Marco, Matteo e Luca, oltre che dal racconto *Erodiade* di Flaubert e dal *Cantico dei cantici*. Il filo logico del racconto è però preso dalla *Salomè* di Wilde, da dove pure ho estratto la maggior parte del materiale usato.

Le scene realizzate da Claudio Previtera, sono ispirate da un'illustrazione del Beardsly, fatta appunto per la *Salomè*.

La recitazione, registrata su nastro magnetico, si può definire del tutto naturalistica. Nè ho voluto tentare altra soluzione.

Insomma ho voluto riraccontare *Salomè*. Per far ciò ho scelto delle marionette, pure realizzate dal Previtera e ispirate direttamente al Beardsly.

Il tutto è in bianco e nero. Questo per rendere ancora più ambiguo, sospettoso direi, il racconto, già tale nella sua stesura.

Ecco perchè si deve correggere il discorso, rispetto a *Sacrificio edilizio* e *Varietà*. In questi due ultimi pezzi, e come autore e come regista, ho operato, diciamo, genuinamente. Nel senso che la creazione è spontanea e risponde pienamente a certe mie intime convinzioni. Uno in un verso, uno nell'altro, *Sacrificio edilizio* e *Varietà* sono a soluzioni intercambiabili. *Salomè* no.

Salomè è, come ho già detto, più che un « gioco », un divertimento.

Questi esperimenti di « azioni visive » che sto facendo da ormai più di tre anni, mi hanno portato a delle conclusioni che ritengo positive.

Innanzitutto per il loro carattere di apertura nei riguardi degli spettatori. Apertura nel senso che nessuna soluzione viene, non dico data, ma suggerita a chi vede; cioè gli spettatori.

Il discorso non vale per *Salomè*, che è invece una storia definita i cui personaggi sono sufficientemente caratterizzati per essere Erode, Erode e *Salomè*, *Salomè*. Voglio dire che in una storia, teatralmente così raccontata, gli spettatori non sono posti dinnanzi ad una libera scelta, come è invece il caso di *Varietà* e *Sacrificio edilizio*.

Sacrificio edilizio ha una sua storiellina all'interno degli avvenimenti scenici, ed è questa:

Mille, duemila...? anni fa, un gruppo di muratori è intento alla costruzione di un ponte. Tutto ciò che costruiscono il giorno,

durante la notte rovina paurosamente. Questi muratori sono vicini alla disperazione, quando una voce li avverte che perchè il ponte regga, devono murare nelle sue fondamenta la moglie del capomastro. Con uno stratagemma attirano la donna e la seppelliscono sotto la calce e i massi di pietra. La donna però, prima che l'ultima pietra la copra definitivamente, prega i muratori di lasciarle i seni scoperti perchè possa allattare il suo piccolo. Così ce la racconta il Cocchiara. O meglio così egli propone una delle versioni di questa leggenda che si perde lontanissima nel tempo.

Il testo di questo *Sacrificio edilizio* segue la sua soluzione scenica. Insomma è un testo adattato ad una serie di azioni in precedenza stabilite. Stabilite da una stretta collaborazione fra l'autore e lo scenografo, Carlo Cego.

Stabiliti gli avvenimenti scenici, si trattava quindi di adattare il testo, o un testo. Non solo, questo testo non doveva in nessun modo impedire la libera scelta allo spettatore. Cioè non doveva offrire allo spettatore nessuna soluzione possibile, ma dargli la possibilità di crearsi egli stesso « una possibile soluzione » della vicenda, o degli avvenimenti scenici, o delle soluzioni sceniche.

Per *Varietà* il discorso si fa ancora più chiaro, in quanto non esiste alcuna indicazione per una « possibile soluzione » della vicenda. *Varietà* non è in nessun caso una vicenda. Il suo inizio e la sua fine sono indicati dalla apertura e chiusura del sipario. Cosciente del fatto che comunque lo spettatore, per propria necessità e in ragione della sua educazione, cultura, preparazione, avrebbe comunque « interpretato » lo svolgersi di queste azioni visive, e volendo io stesso sollecitare in lui reazioni di carattere mnemonico-emozionale, con alcuni gesti o fatti, degli interpreti, ho proposto una possibile chiusura. Resta però il fatto che l'azione potrebbe continuare, magari in senso inverso. Il troppo poco spazio a disposizione mi impedisce di spiegare le ragioni di questa offerta di chiusura.

Varietà è già stato presentato a Roma. Sintomatiche sono le reazioni degli spettatori, i quali, presi separatamente, danno della « cosa » differenti interpretazioni. Cioè, proponendogli una libera scelta, mi sono reso conto che gli spettatori seguono in modo appassionato il susseguirsi degli avvenimenti scenici.



SALOME' - SACRIFICIO EDILIZIO

TESTI COLLAGES DI MARIO RICCI

VARIETA'

CREAZIONE DI MARIO RICCI

Personaggi	Interpreti
per Salomè	CLAUDIO PREVITERA
per Sacrificio Edilizio	DEBORA HAYES
	CLAUDIO PREVITERA
per Varietà	DEBORA HAYES
	CLAUDIO PREVITERA
	ROBERTO EDILE

SCENOGRAFIA

per Salomè	Claudio Previtera
per Sacrificio Edilizio	Carlo Cego
per Varietà	Mario Ricci

MUSICHE

Strauss, Mingus, Hoffmann, Gorna Planincah, Mikis Theodorakis, Nedzmiya Pagarus and The Albanski Trio

Costumi di	Gabriella Toppani
Lucl di	Mario Ricci
Aiuto Regista	Gabriella Toppani
Regia di	MARIO RICCI